



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

Colloquio.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

municarsi più volte per diuotione, ma digiuno dalla meza notte precedente, come si è detto di sopra, nella meditatione 10.

*Colloquio.*

Destati ò anima mia, e contempla vn nuouo fauore, che ti fa il tuo benigno Giesù, dal quale ne nasce in te vn nuouo obbligo: Non vedi, che douendo combattere in questo vltimo conflitto con gl' inimici della tua salute, & non hauendo tu potuto andare al suo santo Altare per fortificarti col cibo celeste, egli viene a trouar te: O Amorosa humiltà: Hai ben ragione di rallegrarti Anima mia, venendo a te il Signore della maestà per honorarti, per confortarti, e per esser tuo compagno, così in questo vltimo assalto, che ti daranno i Demonij per farti loro prigiona, come anche nel passaggio,  
che

*del santifs. Sacram.* 123

che hai a fare da questa all'altra vita; Stà pure di buona voglia, che se bene sei debole, & inferma, & i nemici potenti, nondimeno, riceuuto c'haucrai il conforto dal Sacrosanto cibo, potrai dire: *Omnia possum in eo, qui me confortat*: Metti pure ogni tua speranza nel tuo Giesù, che non resterai nè vinta, nè confusa. Sai molto bene, che il corpo morto di Eliseo toccando vn'altro corpo morto, gli restituì la vita: Hor se l'ossa d'vn Profeta morto habbero tanta virtù, che riuocorno da morte a vita vn'huomo, & i ladri, che stauano attorno il sepolcro di Eliseo, non habbero ardire di farli male alcuno, ma restorono attoniti; hor che farà il viuo, e glorioso corpo di Giesù, entrando in te? Non dubito, che ti darà maggior virtù, essendo egli Iddio onnipotente, e Signore dell'vniuerso; & i Demonij alla sua pre-

*Ad Ph.*

4. C.

4. Reg.

13. D.

F 2 sen.

senza, restaranno vinti, e cōfusi,  
 O Sāto Daniele insegnami co-  
 me io debbo ringratiare l'amo-  
 reuole mio Signore, il quale ve-  
 dendomi in questo letto cir-  
 cōdato da fieri leoni infernali,  
 e bisognoso di cibo, non man-  
 da il mangiare per Abacuc  
 Profeta, nè per Angelo del cie-  
 lo, ma egli stesso viene, e mi dà  
 vn cibo non già apparecchiato  
 per opera di huomo, uè per i  
 metitori, ma preparato dal-  
 l'istesso Dio per i suoi diletti.

*Dā. 14.*  
*F.*

*Ad Gal.*  
*6. B.*

*Qui de spiritu metent vitam*  
*aternam.* O Maria Madre del  
 mio Signore, ò Angelo Custo-  
 de, e voi altri Santi miei diuo-  
 ti, poiche nè sò, nè posso ren-  
 dere gratie, come conuiene a  
 questo mio celeste benefatto-  
 re, ringratiatelo voi da parte  
 mia: E tu anima mia non ces-  
 sare di magnificare il Signore,  
 perche *fecit tibi magna, qui po-*  
*tensest.* Vedi che non solo ti  
 amò nel suo fine, quando do-

*Luc. 1.*  
*E.*

uen-

uendo egli passare da questa vita al Padre, institui per te vn <sup>Ia. 13.</sup> tanto Sacrameto, ma ti ama an- <sub>A.</sub>

cora segnalatamete nel tuo fine, quando douendo tu passare all'altra vita, ti si dà per cibo, e compagno. O amore senza misura: Signore, poiche in questo mondo non posso riccuere, nè desiderare cosa maggiore, solo mi resta, esclamando dimandare con il santo vecchio <sup>Lue. 2.</sup>

Simeone. *Nunc dimittis seruū <sup>F.</sup> tuum Domine in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum.* <sup>Pf. 114.</sup>

*Sū Anima mia, conuertere in <sup>B.</sup> requiem tuam, quia Dominus benefecit tibi. Torna pure al tuo Creatore, che in esso trouerai tal riposo, che potrai di- <sup>Pf 113.</sup> re; *Hac requies mea in saculum <sup>D.</sup> seculi.**



F 3 DIA-